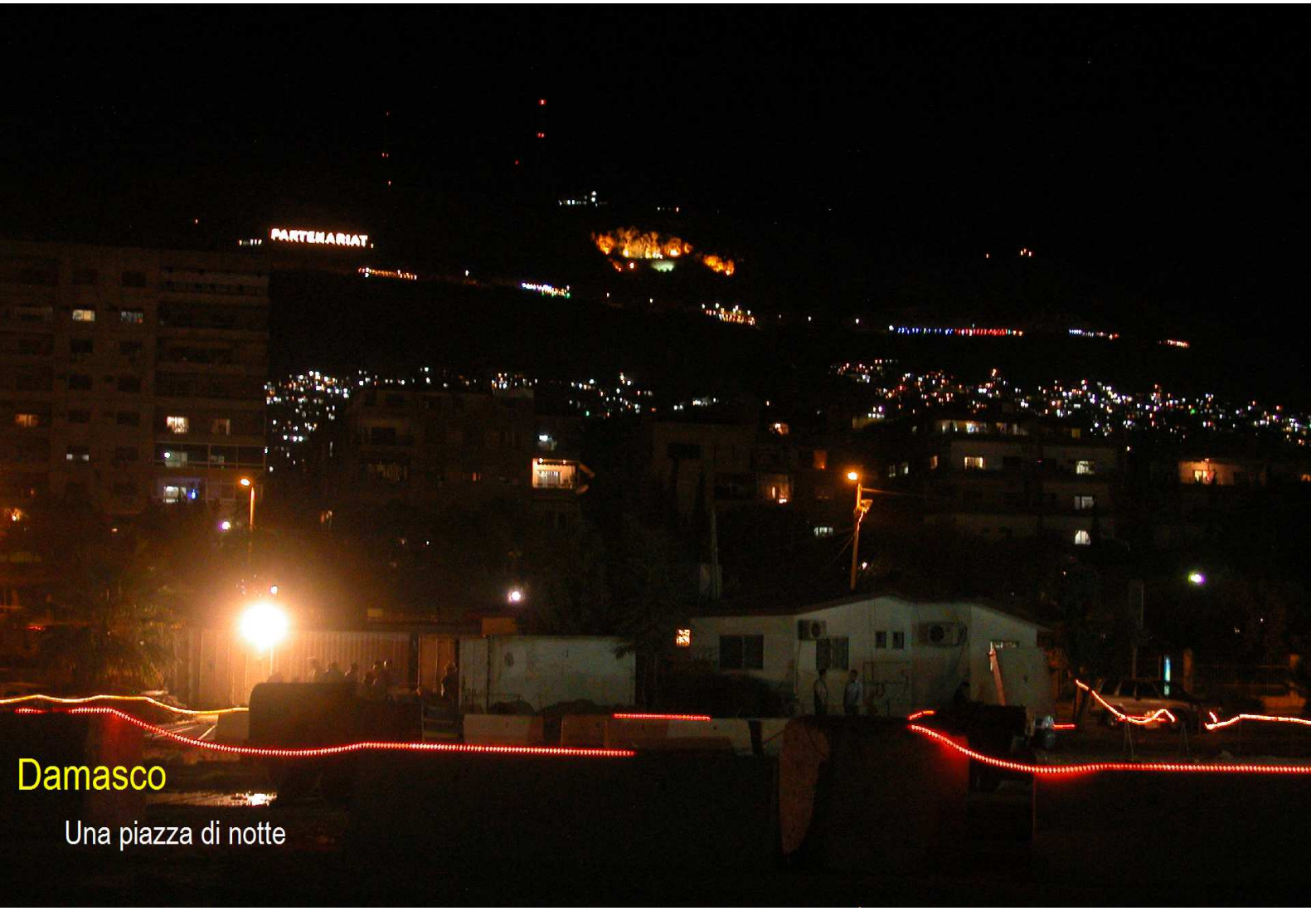
Immagini dalla Siria

Nota: alcune foto sono state prese in condizioni particolari che ne hanno compromesso la qualità, ma nella scelta ha prevalso il contenuto sulla qualità tecnica.Grazie per la vostra attenzione.

Il viaggio inizia alcui anni fa prima dello sfacelo e distruzione attuale. Forse alcune cose non potrete vederle mai più e comunque mai più come allora.



Damasco

Una piazza di notte

Damasco

Un grattacielo in uno stile inconfondibilmente arabo. A sinistra in basso il manifesto visibile dappertutto di Assad e di suo padre (quello più in grande)

Damasco -Chiesa di san Paolo

La Siria è stata una delle prime regioni dove si diffuso il cristianesimo, in particolare ad Antiochia e Damasco dove avvenne la famosa caduta da cavallo di san Paolo. La tolleranza religiosa era una caratteristica acquisita profondamente dai siriani.

Damasco, la città nuova

Il traffico di damasco è terribile. C'e gente che abita là da oltre 10 anni ma non ha mai avuto il coraggio di mettersi a guidare l'auto.Tre regole: la precedenza è di chi se la prende.I fanalini sono un optional, ma se esistrono possono essere di qualsiasi forma e colore. I semafori cambiano quando il rumore dei clackson raggiuge uno specifico livello sonoro.

Damasco -La città alta

Una delle caratteristiche più evidenti delle città in oriente rispetto all' Europa è che esse si estendono sul pendio di una collina mentre in europa (Italia in particolare) sono in cima ad una collina se non sono in pianura

Damasco -La città alta

Esempio di arte urbana moderna. Come vedete comuque il padre di Assad non manca.

Damasco, la città nuova

Dar da bere agli assetati. é una fontanella, con tanto di bicchiere al-legato con una cordicella. Come non si verifichino epidemie nessuo lo sa.

Damasco -La collina

Fumo o nebbia?

Damasco: il monte della radio

La parte più consistente e popolare della città si arrampica sulla collina

Damasco

La parte centrale della città con negozi e società di alto livello
(vi trovate anche la moda italiana ad esempio Benetton)

Damasco

Damasco: il Souq

Siamo nella parte vecchia di Damasco. Il souq cioè il bazar o il mercato arabo. Ci trovate di tutto

Il Souq

Se volete qualcosa di dolce qui c'è

Damasco: la moschea di Omayad

Stiamo per entrare in un capolavoro assoluto. La moschea di Omayad

Damasco: la moschea di Omayad

Questo è un angolo del cortile.

Damasco: la moschea di Omayad

Un altro agolo.

Damasco: la moschea di Omayad

Una vista più ampia

Damasco: la moschea di Omayad

Un altro particolare

Damasco: la moschea di Omayad

L'entrata principale della moschea con il suo mosaico in oro

Damasco: la moschea di Omayad

Il mosaico

Damasco: la moschea di Omayad

L'interno.

Damasco: la moschea di Omayad

Quando non c'è una funzione religiosa diventa un salotto cittadino, dove i bambini giocano e le persone chiaccherano con gli amici o conoscenti. Certo, c'è anche qualcuno che prega.

Damasco: la moschea di Omayad

Donne e uomini senza problemi. Anche se qui portano il velo, moltissime fuori sono a capo scoperto. Soo libere e disinvolte.Soprattutto nei ceti meno popolari.

Il mausoleo di Giovanni Battista

Secondo la leggenda qui ci sarebbero i resti di san Giovanni il Battista. L'islamismo riconosce sia l'antico testamento sia il nuovo, riconoscendo a Gesù Cristo però solo il ruolo di ultimo profeta prima di Maometto

Damasco: la moschea di Omayad

Le splendide vetrate con le decorazioni tipiche arabe.

Damasco: la moschea di Omayad

Poichè ai musulmani non è concesso di rappresentare creature viventi.la loro arte si basa soprattutto sulla decorazione

Damasco: la moschea di Omayad

Damasco: la moschea di Omayad

Moschea di Omayad

E' noto che nelle moschee non si può entrare con le scarpe ai piedi. Come vedete oltre al pavimento completamente coperto di tappeti un comodo portascarpe è l'accessorio che ci vuole.

Damasco: la città vecchia

La città vecchia con le sue strette stradine e i negozii tradizionali.

Damasco: la città vecchia

Tappeti. Senza i tappeti le case arabe sarebbero inconcepibili.

Damasco: la città vecchia

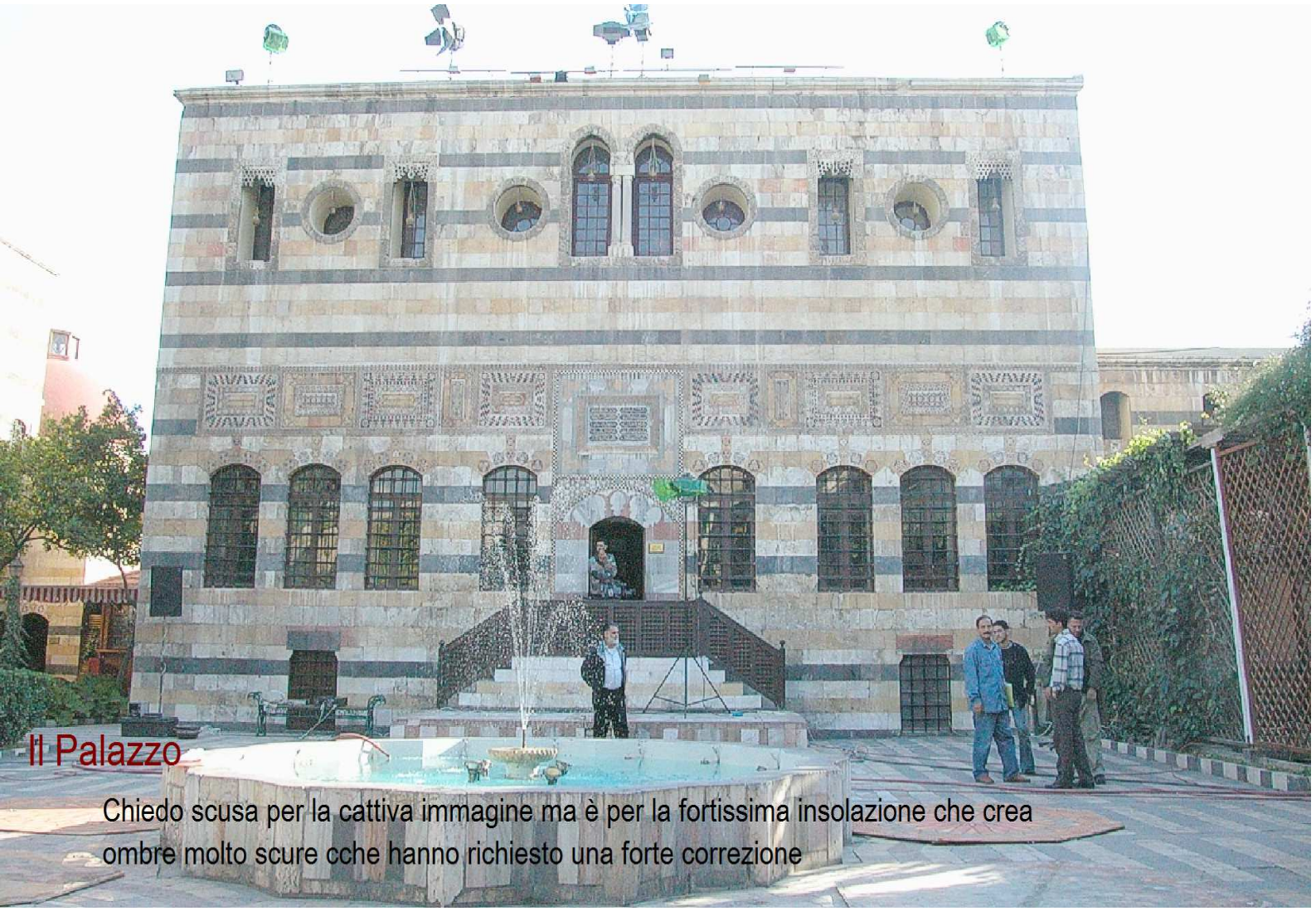
Tipiche terrazze chiuse aggettanti sulla stradina stretta

Damasco: la città vecchia

Muri diritti ? A cosa servono?

Il Palazzo

Il Palazzo: parte del cortile



Il Palazzo

Chiedo scusa per la cattiva immagine ma è per la fortissima insolazione che crea ombre molto scure cche hanno richiesto una forte correzione

Ricostruzione di antica osteria

La ricostruzione con dei manichini di un momento all'interno di una vecchia osteria damascena.Tilpico, anche se qui si vede appena, il narghilè è tuttora fumato molto dopo il pranzo o la cena, magari mentre si gioca a backgammon.

Damasco: la città vecchia

Una moschea a strisce che ricorda le chiese italiane di Sardegna Toscana ecc, simbolo di un profondo legame e interscambio culturale (anche se a volte affiancato all'antagoismo militare) che legava i popoli del Mediterraneo. In molti punti della città di fronte ad una moschea c'è una chiesa, e magari potete vedere il muezzin chiaccherare con il sacerdote cristiano.

Il deserto della montagna

Il deserto è il fondo della Siria su cui si innestano come gemme le città. Solo al nord specie in zona kurda le condizioni climatiche permettono vegetazione e agricoltura.

Il deserto della montagna

Non è un deserto sabbioso come ad esempio il Sahara. E' soprattutto di roccia o sassi su cui cresce per poco tempo dell'anno una flora sufficientemente resistente alle condizioni climatiche del luogo.

Ad una ventina di km da Damasco c'è ancora uno dei paesi in cui si parla l'aramaico, la lingua di Gesù Cristo, progenitrice sia dell'arabo che dell'ebraico.

Monastero cristiano di rito armeno

In questa trovate un convento cristiano-orientale.Nel nord in particolare la minoranza armena è molto forte in special modo lungo il confine con la Turchia forse discendenti degli armeni sfuggiti al famoso ma negato eccidio in Turchia.

Monastero cristiano di rito armeno

Un mosaico di innegabile stile bizantino

Monastero cristiano di rito armeno

Un orologio bilingue coi numeri occidentali ed arabi, simbolo di quella multietnicità che la Siria poteva vantare.

Cappella interna

L'interno della chiesa del monastero.
Anche quà lo stile è quello bizantino.

Un particolare

L'abside di una antica chiesa scavata direttamente nella roccia.

Damasco

Una moderna moschea.

Damasco

E' affascinante girare per la città all'imbrunire accompagnati dal suono del muezzin, che canta parti del corano, che si diffonde per le vie e le piazze.

Un sacrario sulla cima della collina. Non ho potuto averne notizie perchè impegnato in quel momento a tentare di riuscire a rispondere alle domande dei banbini che giocavano nel parco di fronte.

Questo per l'appunto

Piccole spese

Damasco: mercatino

Un mercatino all'aperto

Sulla strada per Deir Az Zar. Una moschea del deserto

Verso il nord.

Sulla strada per Deir Az Zawr

Strane abitazioni. Ma non vi ricordano nulla?

Il Monte nero

Ll Monte Nero, chiamato così per la sua cima.scura, ripreso dal Bagdad Café.

Bagdad Caffè

Questo. Non sò però quale sia, ho smesso di tenerne il numero. Sono tanti e tutti sulla strada per Al.Kameshli che è relativamente vicina all'Iraq.

Le tombe a Palmira

Siamo verso qualcosa di assolutamente straordinatio: Palmira. Purtroppo alcune cose non ci sono più distrutte dalla idioziozia e follia di alcuni. E' la zona delle tombe, sparse per un vasto raggio e dalla tipica forma a torre.

Le tombe a Palmira

Questo ne è un rudere. In cima alla collina il castello, ridotto ormai a poche mura.

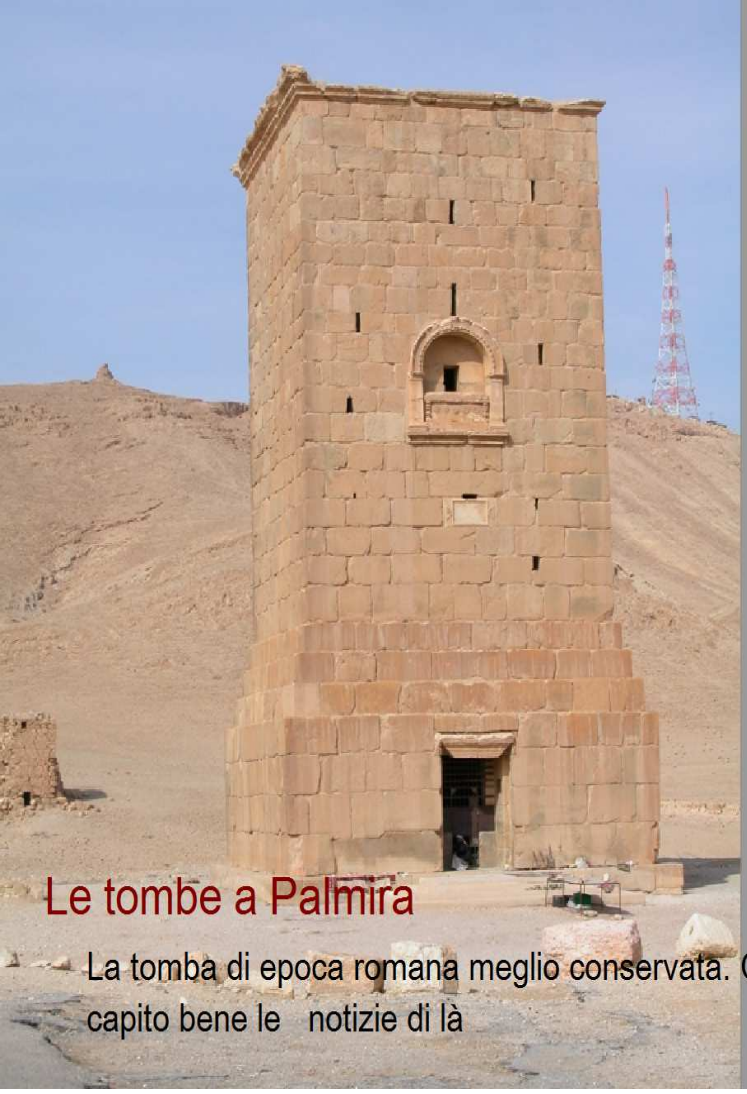
Le tombe a Palmira

Questo più da vicino

Tipico arabo del deserto (posa a paganmento) .

Le tombe a Palmira

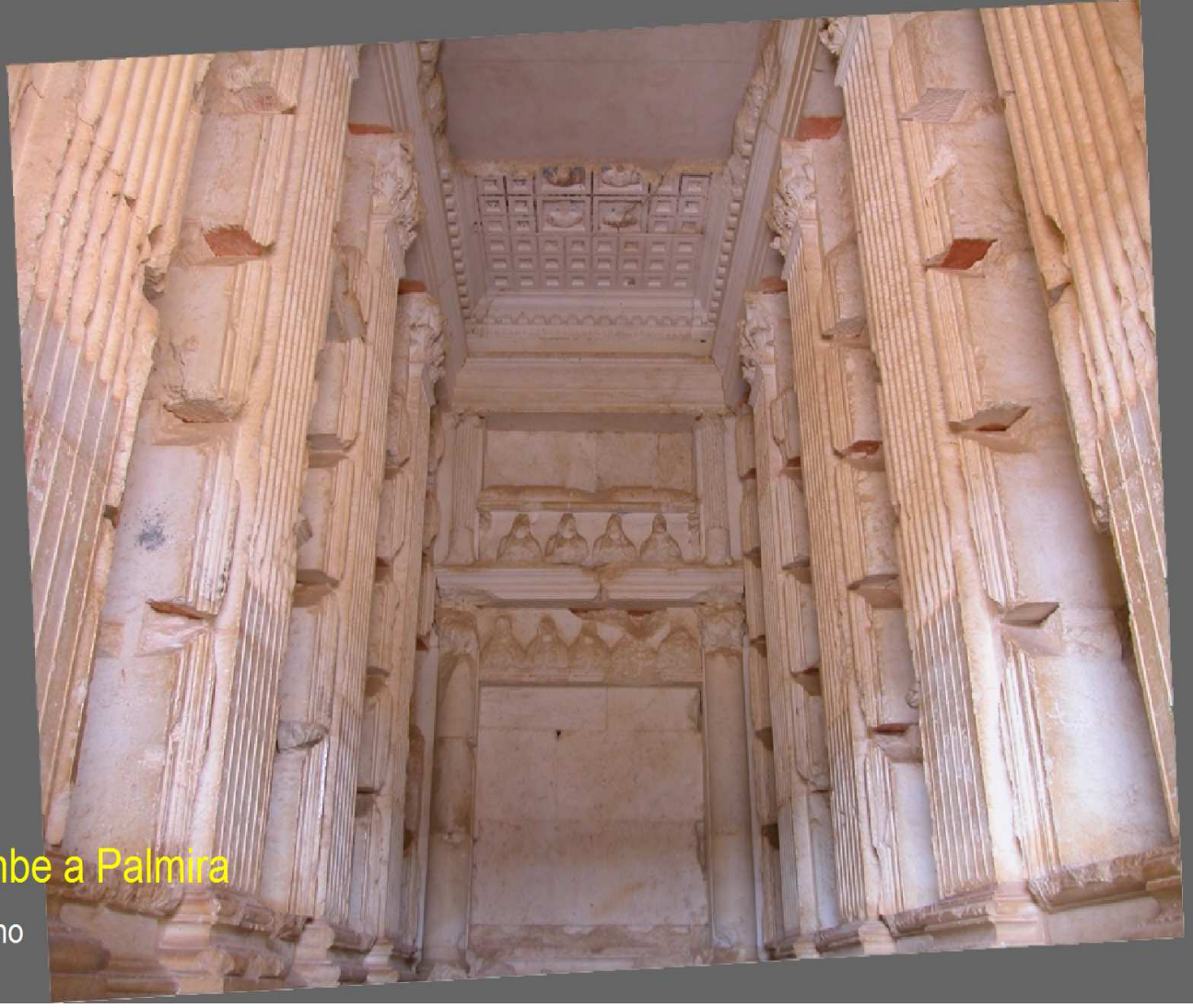
Altri ruderi



Le tombe a Palmira

La tomba di epoca romana meglio conservata. Oggi forse distrutta, se ho capito bene le notizie di là

Particolare. La lapide è in una lingua sconodciuta, Anche il nostro accompagnatore, un collega di là, non ha saputo indicarcela.



Le tombe a Palmira

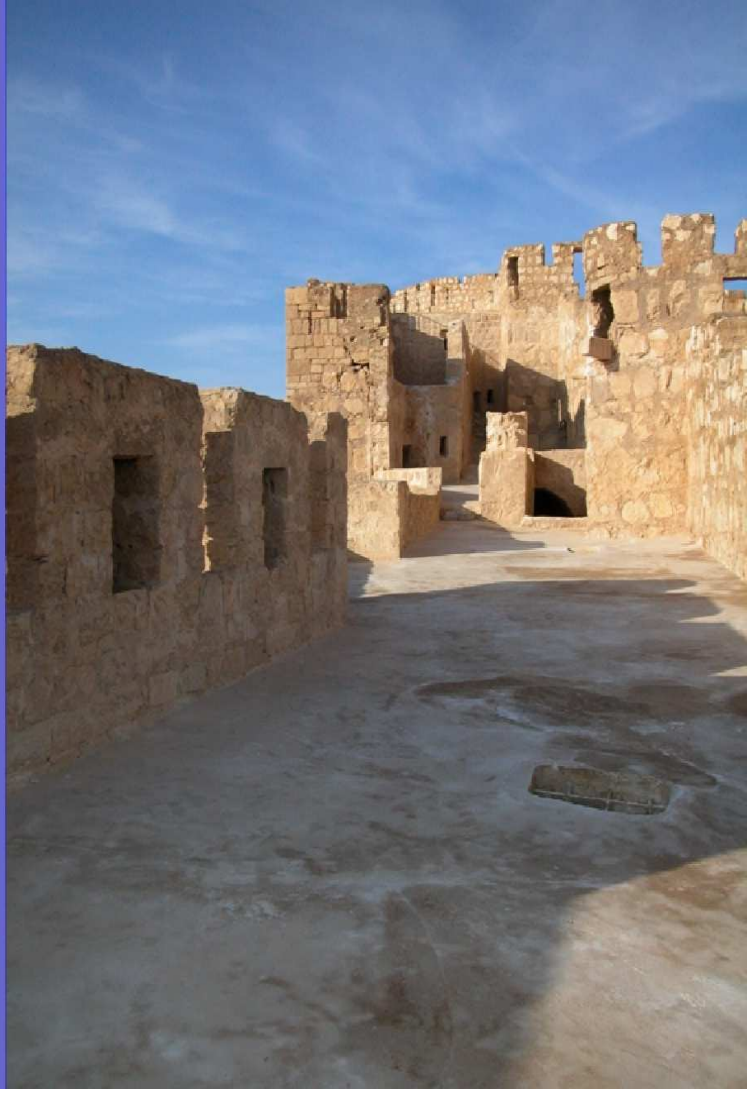
L'interno

Palmira

Palmira dal castello.

Il castello di Palmira

i ruderi del castello



Il castello di Palmira

I camminamenti e la merlatura

La strada nel deserto

La strada nel deserto e quella che sale al castello

Palmira: le rovine romane

L'arco romano oggi distrutto.

Palmira: le rovine romane

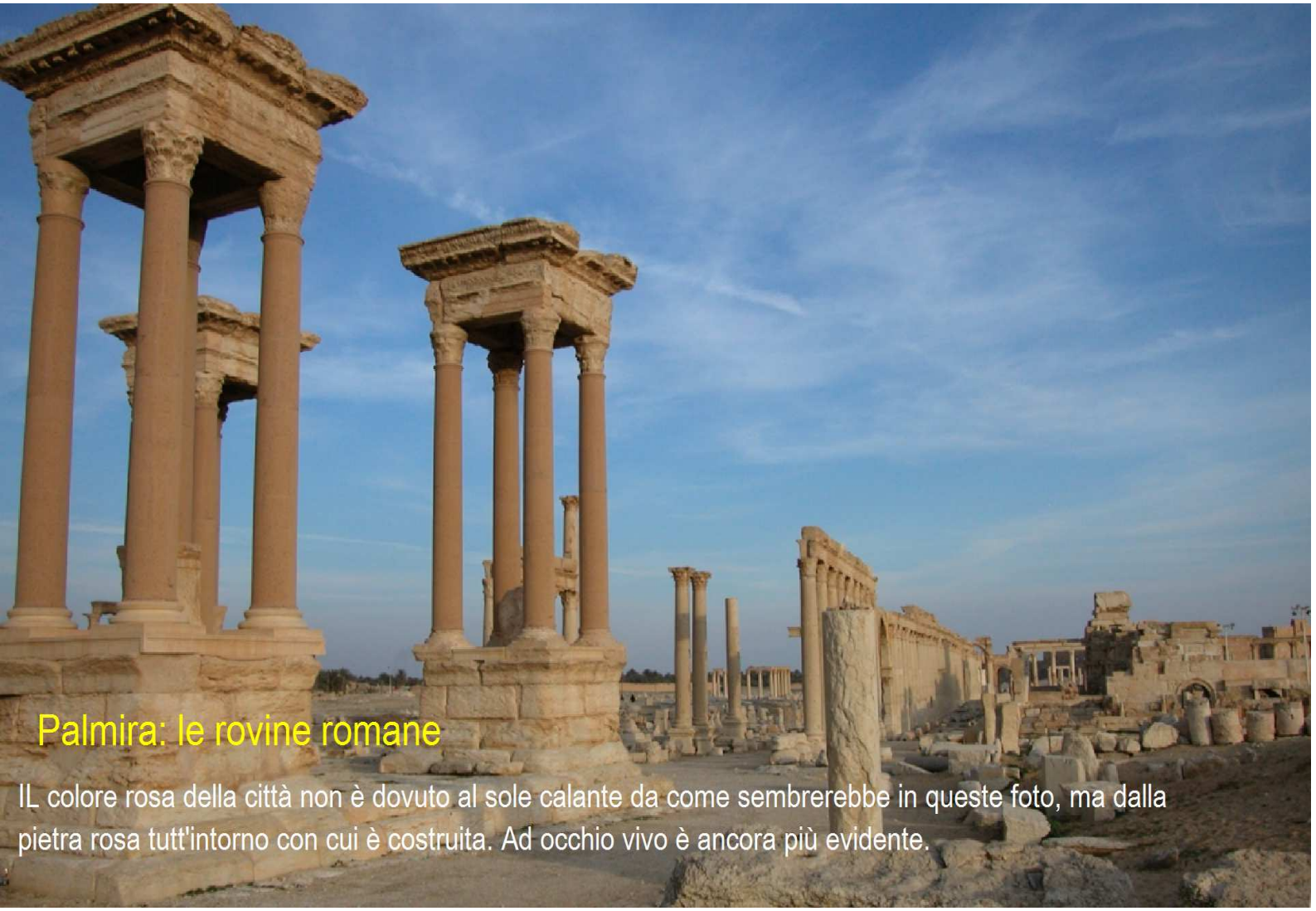
Alcune colonne della strada principale

Palmira: le rovine romane

La strada principale

"..due cammelli in cambio della moto..."

Tradizionale e moderno. Come in molti paesi emergenti, queste due categorie si fronteggiano con ostilità. Di fronte agli ultimi ritrovati tecnologici ci sono vecchi riti e consuetudini ormai senza senso Sappiano chi vincerà, il problema è a che prezzo.



Palmira: le rovine romane

IL colore rosa della città non è dovuto al sole calante da come sembrerebbe in queste foto, ma dalla pietra rosa tutt'intorno con cui è costruita. Ad occhio vivo è ancora più evidente.

Palmira.Il teatro romano

I romani erano come gli inglesi: questi dovunque andavano costruivano un campo da cricket, i romani un teatro.

Un pic-nic tra le rovine

Palmira. Il tempio

L'entrata del tempio ora distrutto.

Palmira. Il tempio.

Particolare di uno stipite all'ingresso

Altro particolare con decorazioni a bassorilievo

Palmira. Il tempio.
L'edicola principale

Il retro

Palmira: le rovine

L

Deir Az Zawr. Camini

Sulla strada per Al-Kameshli. Deir Az Zawr. Potete trovarlo scritto in vari modi. Non c'è una translitterazione ufficiale. Come vedete c'è certamente una differenza di stile tra noi e loro. Questi sono semplici camini.

Deir Az Zawr: il ponte francese

Il 'Ponte Francese', costruito quando la Siria era dominata dai francesi. Comunque si adatta molto ene allo stile arabo.

Aleppo di notte

Aleppo notturna.Le antenne della TV. Bellissima città che abiamo potuto visitare molto poco.

Aleppo di notte

Altra immagine

Il riposo del fotografo

La stanza d'albergo trasformata in laboratorio fotograico digitale

Aleppo: parabole

Al digitale i siriani ci sono passati molto prima di noi.

Aleppo di giorno

L'immagine di giorno della torre tv

Una mini moschea

Aleppo: il castello
Il castello.

Aleppo: il castello
Il lato principale

Aleppo: il castello

Il portale d'ingresso al di qua del fossato

Due leoni in bassorilievo sull'architrave della porta interna di ingresso

Aleppo: Il castello

Sul tetto del castello

Aleppo

Case e balconcini. Cosa ci sarà rimasto ora?

Aleppo
Un piccolo gioiello architettonico.

Aanche le stazioni di servizio sono diverse.

Un paesetto lungo la strada verso il sud

Hama

Hama. Una ruota di sollevamento dell'acqua dell'antico acquedotto.

Perchè dromedari e cammelli quando ti guardano sembrano sempre prenderti in giro?

Hama

Particolare della ruota.

Hama

Ruota gemella dall'altro lato del fiume.

Hama

Il mozzo della ruota

Homs

Homs. La moschea principale.

Homs

Pic-nic davanti alla moschea

Homs: Moschea

Entrata della moschea, a destra le donne e asinistra gli uomini.

Tipico paesino arabo: case basse e tetto piatto

Il presidente vigila su di te e il suo pensiero ti accompagna

Neanche qui poteva mancare l'immagine dell'ex-presidente, il padre di Assad

Bus ultimpo modello

Ma'alula - un paese dove si parla ancora l'aramaico, la lingua di Gesù Cristo

Ma'alula. Un altro posto dove si parla l'aramaico

Ma'alula: il santuario di santa Tecla

Anche qui esiste una chiesa e convento cristiano, il santuario di santa Tecla.

Ma'alula: il santuario di santa Tecla

Lo stile è misto orientale-occidentale. Simbolo di unione tra due mondi (anzi tre) diversi tra loro. E' forse per questo che solo qualche anno fa è stato teatro di incursione e distruzione da parte di intolleranti che questa unione non vogliono e di cui hanno anzi paura.

Ma'alula: il santuario di santa Tecla

La parte superiore del convento. Guardate questi turisti evidentemente di colture differenti che qui sembrano trovarsi a loro agio. Proprio come appena detto

Sciu-scia

Di nuovo a Damasco. Dopo tanto cammino una pulita alle scarpe è d'obbligo.

Dedica

Dedicato a gente meravigliosa, i Siriani e contro l'idiozia e la violenza di gente che distrugge senza neanche capire cosa stia facendo, in nome di qulcosa che, se anche esistesse, non vorrebbe certamente questo.

That's all folk

The End

© Copyright by Mauro Minnella 2004-2014